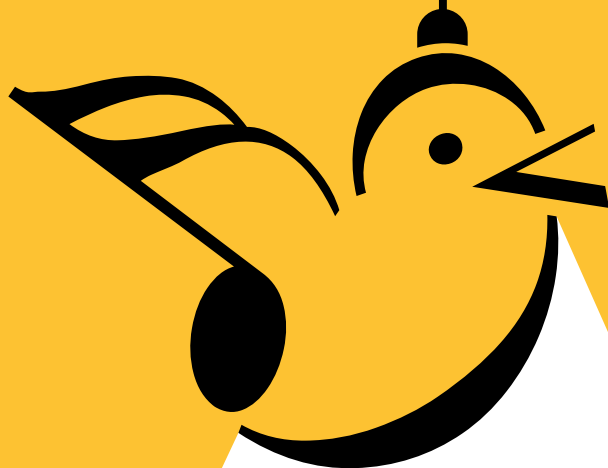


MI
TO
Settembre
Musica

MILANO



luci

Giovedì
22
settembre
2022

Chiesa Sant'Angelo
ore 17

FINESTRE D'ORO

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

Con il contributo di



Realizzato da



GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

FINESTRE D'ORO

Un concerto che è come un corridoio attraverso la storia, tra il Barocco e il presente, pieno di finestre baciato dal sole.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Nicola Pedone.

Henry Purcell (1659-1695)

Sonata in re maggiore per tromba e organo Z 850

Allegro – Largo – Allegro

Johann Pachelbel (1653-1706)

Wie schön leuchtet der Morgenstern

(*Com'è splendente la stella del mattino*), corale per organo

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Toccatà e fuga in re minore BWV 565 per organo

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Adagio per tromba e organo [originale per tromba e orchestra]

Johann Ludwig Krebs (1713-1780)

Wie schön leuchtet der Morgenstern, corale per organo

Louis Vierne (1870-1937)

Carillon, n. 21 da 24 *Pièces en style libre* op. 31 per organo

Petr Eben (1929-2007)

Zlaté Okno (La vetrata d'oro), n. 4 da *Ókna na Marca Chagalla (Vetrata da Marc Chagall)* per tromba e organo

César Franck (1822-1890)

Final op. 21 per organo

Alessandro Marcello (1669-1747)

Concerto in re minore per tromba e organo

[originale per oboe, archi e basso continuo]

Andante e spiccato – Adagio – Presto

Sébastien Galley tromba

Giulio Mercati organo

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Si può visitare una città storica in diversi modi, concentrandosi su un tema preciso (come può essere la Roma antica o la Roma barocca), oppure percorrendola quasi a caso e scoprendo via via le stratigrafie delle varie epoche. Seguendo il secondo metodo, il programma ci immerge nel repertorio per tromba e per organo dal Seicento al XX secolo, in un caleidoscopio di stili che riflettono anche le trasformazioni avvenute nella tecnica degli strumenti.

La prima tappa del viaggio è nella Londra degli Stuart, all'epoca di Guglielmo III d'Orange, che regnava congiuntamente alla moglie Maria II Stuart. Gli inglesi hanno sempre amato le sonorità piene, il suono ampio e sfarzoso, e non è un caso se molte delle più belle musiche cerimoniali mai scritte provengono dalla tradizione isolana: Purcell, compositore di corte sotto tre re, ha lasciato mirabili esempi di questo genere *pomp and circumstance*, capolavori nei quali l'apporto delle trombe diventa un elemento di colore essenziale. L'alta qualità della musica di Purcell fu resa possibile anche dal progresso tecnico dello strumento e dalla presenza fra i musicisti di corte di esecutori di grandi capacità. La Sonata in re maggiore Z 850 è un luminoso esempio del livello artistico di questo repertorio, che associa lo splendore esteriore dei tempi estremi all'intensità espressiva del *Largo*.

Un panorama completamente diverso appare spalancando le finestre di Villa Verdi a Sant'Agata, recentemente portata alla ribalta della cronaca perché messa in vendita all'asta. Qui si conserva il famoso "baule" in cui Verdi stipava i materiali preparatori delle proprie opere, un tesoro inestimabile per gli studiosi; quel che invece in gran parte è andato perduto è il *corpus* delle composizioni giovanili, scritte da Verdi a Busseto sotto l'egida del suo maestro Ferdinando Provesi e del suo mentore Giuseppe Barezzi. L'*Adagio* per tromba e orchestra è uno dei pochi pezzi superstiti, ritornato alla luce in circostanze quasi incredibili: fu ritrovato nel 1992 cucito nella fodera di una sedia in casa Barezzi. Il Museo della Tromba di Bad Säckingen (Germania) acquisì il materiale manoscritto e nella stessa città l'opera fu eseguita per la prima volta in epoca moderna nel 1997 da Edward Tarr, che ne curò in seguito la pubblicazione. In questo pezzo, la parte della tromba è puramente melodica, improntata a una suadente cantabilità di ascendenza vocale, largamente giocata nel registro grave, con uso piuttosto ampio di alterazioni cromatiche.

Nuove finestre e nuovi mondi: nella Repubblica Ceca del XX secolo, il compositore e organista Petr Eben si ispira a quattro delle dodici vetrate dipinte da Marc Chagall per la sinagoga dell'ospedale Hadassah di Gerusalemme, installate nel 1962. Ne nasce un ciclo di quattro composizioni per tromba e organo nelle quali la scrittura moderna europea si interseca con modalità musicali arcaiche come il canto gregoriano. Il quarto brano, intitolato *Zlaté Okno* ("La vetrata d'oro"), è esemplare in questo senso: nella parte iniziale, ad

esempio, l'organo fa sentire un maestoso canto ortodosso mentre la tromba si muove indipendentemente inserendo nel discorso citazioni da melodie ebraiche che alludono alle origini di Chagall, nato da una famiglia ebrea russa.

Il brano finale ci porta nel Settecento veneziano con la versione per tromba e organo del Concerto in re minore per oboe di Alessandro Marcello: il secondo tempo, *Adagio*, è diventato celeberrimo dopo che fu inserito nel film *Anonimo veneziano* di Enrico Maria Salerno. Di nobile famiglia, fratello di Benedetto Marcello e contemporaneo di Vivaldi, detentore di importanti incarichi pubblici e "dilettante" di musica, arte e poesia, Alessandro si dimostra autore tutt'altro che disprezzabile per ispirazione melodica e raffinato trattamento dell'armonia, che assumono talvolta tratti pre-classici. Non a caso il Concerto in re minore ebbe l'onore di essere trascritto per tastiera da Bach.

Ai brani in duo si abbinano pezzi per organo solo che approfondiscono periodi e aree geografiche. Pachelbel e Krebs sono intimamente legati nel nome di Bach: Pachelbel fu in stretti rapporti con la famiglia Bach, in particolare con Johann Ambrosius, padre di Johann Sebastian, e insegnò l'organo a Johann Christoph, fratello di quest'ultimo, mentre Krebs fu allievo di Bach a Lipsia.

La gloriosa scuola organistica francese a cavallo fra Otto e Novecento si inserisce a buon diritto nella panoramica con due capolavori di Vierne e Franck. È uno di quei momenti storici nei quali si realizza un'alchimia fra rinnovamento tecnico e ispirazione musicale: la costruzione di organi di dimensioni monumentali favorisce la nascita di una produzione altrettanto importante che allinea i nomi di César Franck, Louis Vierne, Charles-Marie Widor, Marcel Dupré, prolungandosi in una discendenza che arriva a Messiaen. Louis Vierne, organista della cattedrale di Notre-Dame a Parigi per oltre trentacinque anni e autore di una vasta produzione per il suo strumento, pubblicò negli anni 1913-1914 i due volumi dei *Pièces en style libre* op. 31 per organo o harmonium, da utilizzare nella liturgia durante l'offertorio (nella messa tradizionale, se non si cantano i complessi offertori gregoriani, si ha qui un lungo momento di silenzio mentre il sacerdote recita sottovoce le orazioni). Fra di essi figura un *Carillon* detto di Longpont perché, come recita il sottotitolo, composto "sur la sonnerie du Carillon de la chapelle du Château de Longpont" (Aisne). Come il celebre *Carillon de Westminster*, il *Carillon* op. 31 n. 21 fu dunque ispirato dalla melodia di un carillon di campane, che risuona durante tutto il brano, contrappuntata, nella parte iniziale e finale, da un solenne corale.

Il *Final* op. 21 di Franck, risalente al 1859, è un pezzo sorprendente soprattutto per i suoi lunghi assoli di pedale, inusitati per l'epoca, ma resi possibili dalle nuove tecniche costruttive e dalle sempre maggiori abilità esecutive degli organisti.

Originario di Friburgo in Svizzera, **Sébastien Galley** ha studiato presso l'Haute Ecole de Musique di Ginevra con Gérard Métrailler, ottenendo il diploma di insegnamento nel 2005 e il diploma di solista con distinzione nel 2008. Ha ricevuto premi prestigiosi in diverse occasioni e contesti, tra cui il Concours National d'Exécution Musicale di Riddes e il premio della Società Amici e Vecchi Allievi del Conservatorio. Nel 2007 ha vinto il concorso per seconda tromba presso l'Orchestra della Svizzera Italiana, dove dal 2008 occupa il posto di prima tromba. Dal 2004 fa parte dell'orchestra Camerata Schweiz come prima tromba.

Parallelamente Sébastien Galley svolge un'attività di musica da camera con l'OSI Brass e il Sunday Brass ed è anche regolarmente chiamato come sostituto in diverse orchestre in Svizzera o in giurie di concorsi ed esami in Conservatorio.

Nato a Saronno, **Giulio Mercati** è stato avviato alla musica all'età di sei anni dal nonno materno, Lamberto Torrebruno, esponente di un'importante famiglia di musicisti; si è quindi perfezionato in organo, composizione e clavicembalo. Come solista si è esibito in oltre venti paesi nel mondo, toccando alcune tra le sale concertistiche più prestigiose e le Cattedrali più importanti. È attivo come continuista e tastierista in diverse importanti formazioni, collaborando con direttori come Lombard, Ashkenazy, Valčuha, Trevino, Vedernikov, Holliger, Soudant, Griffiths, Brock, Gringolts. È stato accompagnato da compagini prestigiose nell'esecuzione di concerti per organo e orchestra – da Händel e Haydn a Hindemith, Poulenc e Barber – esibendosi sovente anche in veste di direttore. È organista titolare presso la Chiesa di Santa Maria degli Angioli a Lugano. Ha inciso per RTSI, Bottega Discantica, Tactus e Dynamic-Naxos. È compositore attivo soprattutto nel campo organistico e corale nonché musicologo apprezzato e conferenziere. Vanta numerose direzioni artistiche di rassegne prestigiose, delle quali è sovente ideatore, in Italia, Svizzera e Spagna. È docente di storia della musica sacra presso la Facoltà di teologia di Lugano. Nel 2021 è stato nominato responsabile degli eventi musicali della Diocesi di Lugo (Spagna).

www.mitosettembremusica.it



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di

